



Watermark

L'Acquario Civico di Milano ha ospitato un evento patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che è un appello per ricordarsi di non dimenticare il pianeta

The Civic Aquarium in Milan hosted an event sponsored by the Ministry for the Environment, Land and Sea, which is a reminder not to forget about the planet

by Sara Mauri



► SE OGNI RESPIRO CHE FACCIAMO VIENE DALL'OCEANO, ALLORA DOBBIAMO IMPARARE A RISPETTARLO. Per farlo dobbiamo tornare indietro e ripercorrere la strada di quel respiro, per farlo serve la scienza che si è data appuntamento proprio a Milano per discuterne. I temi sono sostenibilità e "give back", la restituzione di risorse a quel pianeta che chiede all'uomo di trovare soluzioni per salvare e conservare il patrimonio degli oceani. E, allora, scienziati e ricercatori parlano del futuro, di approcci sostenibili, di partnership strategiche, di aree marine protette, di cetacei, di migrazioni, di biodiversità. Perché si possono unire competenze informatiche ed economiche, competenze di cantieristica, conoscenze dei cetacei, tutela di aree marine protette e convogliarle sullo stesso fine. Stavolta, il fine è nobile e, i mezzi li giustifica tutti. **Vienna Eleuteri di Eulabor Research Institute** ha parlato dell'importanza di conservare e connettere network dicendo che il claim di Expo, "feeding the planet" dovrebbe estendersi a tutti gli esseri viventi, non solo alla specie umana. **Mi-**



chela Milano, professoressa di Informatica all'Università di Bologna ha spiegato che la nozione di sviluppo sostenibile, nata nel 1987, deve muoversi considerando tre variabili: ambiente, società e economia. Questo perché, le tecniche informatiche ci possono aiutare a predire, eliminando scelte non economiche ma anche non sostenibili. Il cantiere **Viareggio Superyachts**, insieme all'Università di Bologna, ha introdotto per primo un tipo di modellazione per la costruzione di imbarcazioni, elaborando matematicamente processi produttivi che rispettino vincoli ambientali. Il cantiere toscano VSY è considerato dalla comunità scientifica internazionale come un esempio di eccellenza e sostenibilità. Il professor **Notarbartolo di Sciara**, del Tethys Research Institute, massimo esperto di cetacei, ha parlato del santuario di Pelagos. Si tratta di un'area marina del Mediterraneo di 341.000 kmq, situata tra Francia, Corsica e Italia, dedicata alla tutela di mammiferi marini che sono specie indicatrici (perché emergono per respirare aria e noi li possiamo vedere dall'alto), sono specie ombrello (perché tutelandoli si tutelano anche altre specie viventi), sono specie bandiera (perché ottengono l'attenzione dei media). **Erich Hoyt**, del Whale and Dolphin Conservation (UK), ha raccontato dell'importanza di individuare habitat per proteggere i mammiferi marini perché tendono a tornare sempre negli stessi posti e dice che molti esemplari in pericolo vengono uccisi accidentalmente ogni anno. L'ammiraglio **Dino Nascetti** della Marina Militare e presidente di Promostudi La Spezia, ha parlato della collaborazione della Marina con etomologi e Università per evitare i danni dei sonar sugli animali marini. **Maria Sole Bianco** (IUCN WCPA Marine) parla del problema della sovrappesca, dell'innalzamento della temperatura e dell'acidificazione degli oceani. **Sue Wells** (IUCN WCPA Marine) ha descritto il processo di certificazione che consente a un'area marina protetta di entrare nelle liste verdi. **Marco Costantini**, responsabile del WWF Aree Marine Protette, ha affermato che Pelagos è difficile da gestire perché è attraversata da moltissime imbarcazioni. **Fernando Spinna**, che si occupa di specie migratrici, ha detto che dobbiamo restituire agli animali il diritto di vivere e che le specie migratrici sono difficili da proteggere: bisogna mettere d'accordo diversi paesi e continenti. **Charlotte Vick**, di Google, ha raccontato Google Underwater (una sorta di Google Earth subacqueo) sviluppato in partnership con Oceana. Il direttore di Civiltà dell'Acqua di Venezia, **Eri- berto Eulisse**, ha descritto la nascita del Museo

Nella foto in basso a sinistra, Vienna Eleuteri di Eulabor Research Institute con Marta Marzotto.

In the picture at the bottom on the left, Vienna Eleuteri of Eulabor Research Institute and Marta Marzotto.



dell'acqua. Il Mediterraneo è un mare vicino, che rappresenta meno dell'1% delle acque dell'intero pianeta ed è interessante perché è un hotspot di biodiversità. Purtroppo, nel Mediterraneo sono state riscontrate delle variazioni di temperatura anche di 3° C. **Nel 2050, se continueremo così, non avremo più pesce** e questo è un problema perché una persona su 5 dipende al pesce per le proteine. Ci sono 8 milioni di tonnellate di plastica negli oceani. È come se in un metro d'acqua ci fossero 5 borse di plastica. Perché proteggere gli oceani? Noi siamo animali terrestri, dopotutto. Ma questo pianeta è composto per ¾ da acqua: potremmo chiamarlo "pianeta Oceano". Noi, del resto, respiriamo solo grazie all'ossigeno prodotto dalle alghe oceaniche e, i mammiferi marini sono molto simili a noi. Gli oceani ospitano l'80% di specie viventi del pianeta. Se dal mare è nata la nostra vita, noi dobbiamo trovare una modalità per costruire ponti allocando risorse economiche alla conservazione e cercando di produrre imbarcazioni nel rispetto degli oceani.

► IF EVERY BREATH WE TAKE COMES FROM THE OCEAN, WE MUST LEARN TO RESPECT IT. To do this we need to follow the path of the breath backwards, and for this we need scientists, who gathered in Milan to discuss the matter. The themes are sustainability and "giving back" -

Tra i relatori del convegno anche il professor Notarbartolo di Sciarra, del Tethys Research Institute, massimo esperto di cetacei.

Professor Notarbartolo di Sciarra, one of the speakers of the conference works for the Tethys Research Institute and he is a leading expert in cetaceans.

LA COMUNITÀ SCIENTIFICA SI È RIUNITA ALL'ACQUARIO CIVICO DI MILANO PER RIFLETTERE SUL FUTURO DEI NOSTRI OCEANI. THE SCIENTIFIC COMMUNITY HAS GATHERED AT THE CIVIC AQUARIUM IN MILAN TO REFLECT ON THE FUTURE OF OUR OCEANS.

returning resources to a planet that's crying out for mankind to find ways of rescuing and preserving the natural life of its oceans. And so scientists and researchers are talking about the future, about sustainable approaches, strategic partnerships, protected marine areas, whales, migration patterns, biodiversity. Because informatics and economics, shipbuilding expertise, knowledge of whales and the safeguarding of protected areas can be brought together and channelled in the same direction. This time, the end is a noble one, and the means justify all. **Vienna Eleuteri from Eulabor Research Institute** spoke of the importance of preserving and connecting networks, adding that Expo 2015's aim of "feeding the planet" should be extended to all living things, not just the human race. **Michela Milano**, professor of Informatics at Bologna University, explained that the notion of sustainable development, born in 1987, must proceed according to three variables: environment, society and economy. This is because informatics can help us with forecasting, discarding choices which are not economical, but also those which

are unsustainable. Yacht builders **Viareggio Superyachts**, in conjunction with Bologna University, introduced for the first time a model for boat construction which uses mathematically designed production processes that take environmental limitations into account. Tuscan company VSY is considered by the international scientific community as an example of excellence and sustainability. Professor **Notarbartolo di Sciarra** of Tethys Research Institute, a world expert on cetaceans, spoke about the Pelagos Sanctuary. This is an area of the Mediterranean covering 341,000 square kilometres of between France, Corsica and Italy, devoted to the protection of marine mammals. Marine mammals are indicator species (because they emerge to breathe and



we can see them from above), they are umbrella species (because by protecting them other species are also protected), and they are flagship species (because they attract media attention). **Erich Hoyt** of Whale and Dolphin Conservation (UK) underlined the importance of identifying habitats for the protection of marine mammals, because they tend to return to the same locations, and tells us that numerous animals of endangered species are accidentally killed every year. Admiral **Dino Nascetti** of the Italian Navy, and president of Promostudi La Spezia, spoke about the Navy's collaboration with entomologists and universities to prevent danger to sea animals caused by sonar. **Maria Sole Bianco** (IUCN WCPA Marine) talked about the problem of over-fishing, the increase in temperature and acidity of the world's oceans. **Sue Wells** (IUCN WCPA Marine) described the certification procedure which allows a protected marine area to be included on the Green List. WWF head of Marine Protected Areas, **Marco Costantini** confirmed that Pelagos is difficult to manage because it contains various different protected areas and is crossed by extremely high numbers of ships. **Fernando Spinna**, an expert on migratory species, said we must give animals back the right to

life, and that migratory species are very hard to protect, as agreements must be reached between different countries and continents. Google's Charlotte Vick spoke about Google Underwater (a kind of underwater Google Earth), developed in partnership with Oceana. The director of Civiltà dell'Acqua of Venice, **Eriberito Eulisse**, described the creation of the Museo dell'Acqua. The Mediterranean is a sea close to us, which contains less than 1% of the planet's water and is particularly interesting because it is a hotspot of biodiversity. Unfortunately, temperature increases of as much as 3°C have been registered in the Mediterranean. **If we continue like this, by 2050 there will be no more fish**, and this is a big problem because one in five people depend on fish for their protein. There are 8 million tonnes of plastic in the oceans. That's the equivalent of 5 plastic bags for every metre of water. Why should we protect the oceans? We're land-living animals, after all. But our planet is three-quarters water: we could call it the "Ocean planet". What's more, we can only breathe because of the oxygen produced by algae in the oceans, and we have a lot in common with marine mammals. The oceans are home to 80% of the species living on earth. If our lives depend on the sea, we must find a way to build bridges, by allocating resources to conservation and seeking to build boats that respect sea life.